

esser tansati, *ut supra*, sotto le pene et stretture ne la presente parte contenute.

97

Sier Leo Mocenico, sier Lucas Tronus, sier Laurentius Lauretanus procurator, sier Nicolaus Bernardo, sier Hironimus Justiniano procurator *sapientes Consilii*.

Sier Gaspar Maripetro, sier Franciscus Mauroceno, sier Hieronimus Quirino, sier Marcus Antonius Venerius *sapientes terræ firmæ*.

Che tutti quelli che hanno stabeli, possessione et beni sotoposti a decime, secundo le parte prese debano per quelli restar *cum* la obligation de pagar esse decime ogni volta che le se meterano; et perchè sono alcuni che se agravano esserli deminuiti li affitti de i so' stabeli, sia comesso a i X Savii che i debano aldirli, et quanto justificarono esserli calate le intrade soe de essi stabeli, non li essendo però stà compensate ne li altri soi accrescimenti, per tanto debano diminuir de la decima loro.

— 68

— 5

— 14

233<sup>v</sup> A dì 12, Domenica. La matina, non fo alcuna letera da conto.

Vene l'orator di Franza, qual è il baron di Leze, et fo parlato zercha le occorrentie presente, et il Papa novo electo.

Da poi disnar fu Gran Consejo, dove fu gran numero di patricii; eramo da 1800 in suso, et *licet* sia dà zonta a li banchi, *tamen* non si poteva sentar, tanti erano; et il tribunal per questo anno non è stà cambiato come si soleva far ogni anno d' instate di qua e d' inverno di là, sichè è restato da la banda di qua. Et fu facto tre Consieri di Venexia: di San Marco, sier Lunardo Mocenigo savio dil Consejo, fo dil Serenissimo, qual non vol intrar. Di Castello, sier Giacomo Badoer Cao dil Consejo di X, qu. sier Sebastian el cavalier, et vene quintuplo, ave 1517, 224. Di Cannareio, per le gran pratiche, ussi per scurtinio sier Lunardo Emo, fo consier, qu. sier Zuan el cavalier, di do balote, di sier Piero Querini, fo podestà a Padoa 117 et l'Emo 119; ma in Gran Consejo l'Emo ave 1001, 724, et il Querini 1071, 609, et

(1) La carta 232\* è bianca.

rimase il Querini. Et fato altre voxe, tutte passoe. Et nota. In scurtinio, sier Alvise di Prioli, fo consier, qu. sier Piero procurator, si mandò debitor di piccoli 7, ch'è contra le leze; et visto la leze, fo balotà tra li Consieri e fato che 'l non si prova, ch'è de indirecto contra la leze. Et cussi non fu provato.

Noto. Si fa grandissime procure, sì per vecchii, come per zoveni. Si sta a le scale di Quarantia et di Pregadi, et chi prega ha balote, chi non prega caze. Sichè la terra è rota poi è stà privà l'oficio di Censori, nè si stà in altro the in procure.

Et li Avogadori di comun, quali è successi in loco di Censori, *maxime* sier Marco Foseari, qual messe la parte di far li Censori, *licet* poi sia stà revocato et lui è stà do fiato, volendo proveder, questa matina mandò per alcuni, eri stavano *publice* a le scale a procurar, volendoli condanar, et *tamen* nulla fece. Hor ozi a la Signoria ditti Avogadori parlono di le gran procure si fa senza rispetto etc. Et la Signoria ordinò fusse publicato non si debbi procurar sotto le pene; nè star in piedi in Gran Consejo.

Di sier Andrea Gritti procurator, *proveda-*

*dador zeneral, date a Cremona, a dì 9, hore 4.* Come il marchese di Mantoa, qual è con le sue zente a Piasenza, havea auto uno castello di là di Po, vicino a Parma, chiamato Monteselli, qual si teniva per Franza; el qual era comodo averlo per assa' occorrentie. *Item*, come ha auto aviso che 'l signor Prospero e marchese di Peschara, con le zente spagnole che sono a Lodi, doveano venir a passar Ada e dan-

nizar o alozar in Geradada overo sul cremonese, o sul bergamasco, over brexan. Et scrive colloquii auti sopra questo con lo illustrissimo Lutrech, et provederà di zente per mandar fanti a Bergamo. *Item*, come è aviso, la Cesarea Maestà havia mandato uno nontio a' sguizari, per la venuta dil qual sguizari doveano tenir una dieta; e altri avisi, *ut in litteris*. *Item*, per letere drizzate a li Cai di X, colloquii con Lutrech, et che sguizari haveano auto li danari, et da 15 dil mexe indrio numero 14 milia comenziano a calar.

A dì 13 Luni. La matina, fo letere di Roma, vechie, di 8, di l' Orator nostro, venute per uno corier partì avanti la creation dil Papa. Scrive come il Conclavio stava molto duro a la creatione del Papa, et che li cardinali haveano fato dir do messe dil Spirito Santo in palazo soto la fanestra, dove vien la voce fuora dil Papa electo, e fatto far processione etc. *Item*, erano venute letere al Colegio di cardinali come Malatesta Baion era intrato in